

Tignanello e i suoi fratelli. Essere (e sentirsi) Supertuscan. Gli sviluppi e le nuove annate in 50 vini. Prima parte



Vien da chiedersi: ma di fronte al meritatissimo ritorno alla ribalta dei vini di territorio ricadenti nei vari disciplinari di produzione (vedi il **Chianti Classico**), al punto da riconquistarsi i mercati del mondo e il cuore degli appassionati, che fine avranno fatto i famigerati/amati/osannati/chiacchierati **Supertuscan**? O meglio, che posto vanno occupando, oggi, nell'immaginario collettivo? La domanda contiene volutamente un'ingenuità di fondo, dacché la risposta è: "ma chi li ammazza, quelli là!"

E ci mancherebbe altro. Numeri e bicchieri alla mano, **la tipologia è ancora ben nutrita, e pure assistita da valide argomentazioni, se stiamo al potenziale qualitativo espresso**. Non è forse un caso se le "ambizioni più ambiziose" di un'azienda vinicola continuano a essere riposte in quei vini là, in grado di scontare prezzi sul mercato superiori rispetto a quelli di norma ottenibili restandosene buoni buoni entro i limiti di un disciplinare di produzione, anche se qualche flessione di immagine, certi Supertuscan, l'hanno pure patita.

(...)

Il repertorio che segue racconta e raccoglie **50 Supertuscan provenienti dal Chianti Classico**, di storico blasone od emergenti, còlti nella loro ultima annata, quella attualmente in commercio. Sono stati disposti in stretto ordine alfabetico, con le predilezioni e i bemolle da cogliersi a seconda delle parole, ma anche dei silenzi. Ah, fra parentesi ho indicato i vitigni e il comune (o la sottozona) di provenienza: la presenza eventuale di un punto e virgola sottolinea la netta preminenza di un vitigno rispetto agli altri.

(...)

BERTINGA – Bertinga 2016 (sangiovese, merlot. Da Gaiole)

Prima edizione di sempre. La dolcezza del frutto, l'apparenza materica, la cura formale e il rovere *deluxe* non ne incrinano la bevibilità, perché il nostro possiede una naturale forza espressiva e un bel risvolto sapido ad allungare -e a snellire- le trame. Insomma, c'è una seriosità di fondo in lui, che lascia trasparire limpidamente l'ascendente chiantigiano.



BERTINGA